

Ci manchi Andrea

18 settembre 1990

Caro Andrea,

ci manchi tanto, da quel maledetto 15 settembre la nostra famiglia è cambiata e non c'è un momento in cui non ti pensiamo.

In verità abbiamo sempre sofferto al pensiero che un ragazzino della tua età si alzasse così presto per andare a lavorare alle 4:00.

Era una mattina come le altre quando tu e i tuoi fratelli siete andati a lavorare ma tu non sei più tornato. Sai, Franzese mi ha raccontato: "Il piccolo Andrea era molto educato, rispettoso nei confronti di tutti e sempre disponibile nell'aiutare i clienti." Non ha finito qui, ha aggiunto che prova grande rimorso nei tuoi confronti e disprezzo per se stesso perché quella terribile e inaspettata fine era destinata a lui.

Io e mamma abbiamo sempre pensato che tu fossi troppo maturo per la tua età, eri solare, empatico, sempre pronto ad aiutare gli altri e, prima di tutti, noi, la tua famiglia. La madre di Antonio Franzese mi ha descritto alla perfezione l'accaduto: sei arrivato al lavoro con cinque minuti di anticipo con la ex bicicletta di tuo fratello. Hai legato quest'ultima con la catena al solito palo la giornata procedeva tranquillamente. Hai aspettato Sergio per entrare. Quando è arrivato, avete aperto la porta, salutato educatamente Franzese, indossato il grembiule e avete iniziato subito a lavorare con grinta.

Eri intento a preparare un cappuccino quando alle 4:45 sono entrate due persone con aria misteriosa e cupa. Quando Franzese le vide si allarmò e vi fece segno di nascondervi. Purtroppo non si accorse che i due killer erano armati di pistola. A lui vennero sparati tre proiettili. Solo a quel punto uno dei due mafiosi si accorse della vostra presenza e nuovamente si sentirono tre spari. Poi il silenzio totale.

Pochi minuti dopo arrivò la madre del proprietario, che era accorsa per il rumore. Si ritrovò suo figlio ferito fra le braccia. Dopo neanche dieci minuti giunsero i soccorsi e la polizia. Ma era tardi.

Io venni a sapere dell'omicidio solo dopo.

Da quel momento abbiamo iniziato a piangere e da allora non abbiamo più smesso.

Ci manchi tanto!

Papà

Questa è una lettera che il padre di Andrea, una vittima innocente di mafia, scrisse per colmare il suo vuoto.

Per quanto sia sbagliata, l'espressione "essere nel posto sbagliato al momento sbagliato" per Andrea Esposito è corretta perché un ragazzino della sua età doveva essere ancora a dormire perché qualche ora dopo sarebbe dovuto andare a scuola.

Classe II D

Daria De Iure

Ludovica Montebello

Vittorio Morganti

Hicham El Abboubi